

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LISTA DEL GIORNALE DI PADOVA

CONSIGLIERI COMUNALI

- Bellavitis prof. Gino
- Bellini dott. Teobaldo
- Borgato ing. Agostino
- Brillo ing. Giovanni
- Bucchia prof. Gustavo
- Camerini conte Luigi
- Camporese Andrea
- Cavalotto comm. Alberto
- Cervini avv. Alfredo
- Cezza dott. Angelo
- Cittadella-Vigodarzere c.° Gino
- Coletti prof. Ferdinando
- Coletti avv. Domenico
- Colle avv. Attilio
- Colpi dott. Pasquale
- Cristina cav. Giuseppe
- Cucchetti Giovanni Battista
- Dolfin Boldù conte Girolamo
- Dolfin ing. Niccolò
- Emo-Capodilista conte Antonio
- Fanzago dott. Francesco
- Ferrari (de) dott. Ugo
- Frizerin avv. Federico
- Lazara (de) conte Antonio
- Leonarduzzi avv. Zaccaria
- Levi Civita avv. Giacomo
- Maluta cav. Giov. Battista
- Maluta cav. Carlo
- Marcon cav. Antonio
- Marzolo prof. Francesco
- Meggiolini ing. Sante
- Morpurgo comm. Emilio
- Olivari ing. Angelo
- Papafava conte Alberto
- Piaggi dott. Francesco
- Piccoli comm. Francesco
- Pietropoli avv. Paolo
- Polini dott. Luigi
- Rebustello dott. Francesco
- Riello dott. Giovanni
- Romanin Andreotti Alessandro

- Rocchetti ing. Paolo
- Rosanelli prof. Carlo
- Sacerdoti dott. Massimo
- Sambonifacio conte Milone
- Salomoni prof. Filippo
- Scafo Tiso
- Storni avv. Giov. Battista
- Suppiej Aristide
- Tessaro Antonio
- Tolomei dott. Antonio
- Tomasoni avv. Giovanni
- Treves de' Bonfilii bar. Giuseppe
- Trieste cav. Giacobbe
- Trieste cav. Maso
- Vianelli Niccolò
- Vio dott. Giovanni
- Zacco cav. Alberto
- Zanon Domenico
- Zara (da) cav. Moisè

CONSIGLIERI PROVINCIALI

- Breda ing. Vincenzo Stefano
- Cerutti avv. Antonio
- Cittadella conte Giovanni
- Jacur cav. Moisè Vita
- Trieste cav. Giacobbe

DIARIO POLITICO

Benchè non vi siano differenze sostanziali fra le dichiarazioni fatte da Tisza alla Camera Ungherese, e quelle del ministro Auesperg alla Camera di Vienna, la forma rispettivamente adoperata dai due ministri per esprimere le stesse idee differisce alquanto secondo l'ambiente dov'essi hanno parlato.

A Pesth il ministro doveva conciliare la politica riservata del governo coll'avversione che i turchi ungheresi manifestano continuamente contro l'impresa della Russia: per ciò Tisza lasciò intravedere più pro-

babile e più vicina l'eventualità di un'occupazione delle provincie limitrofe da parte delle truppe austro-ungariche.

Auersperg non aveva invece questo bisogno: a Vienna tutto il partito anti-russo, almeno in apparenza, si restringe alle colonne della Nuova Stampa Libera, e il ministro poteva quindi spaziare più comodamente nell'orizzonte dell'accordo dei tre imperatori. È però certo che questo accordo deve avere una qualche consistenza, se Auersperg si mostrò così tranquillo nella sua risposta, e negò la necessità di pronte misure militari straordinarie.

La politica austro-ungarica è in conclusione avvolta nel più fitto mistero, quanto è più ancora di quella della Germania, della quale almeno si può dire, che difficilmente osteggerà mai a viso aperto i progetti della Russia.

Quella condizione pericolosa di ostilità latente fra la Turchia e la Grecia, che fa temere da un giorno all'altro una franca rottura, minaccia di passare allo stato acuto per un incidente che viene narrato da un dispaiccio di Atene.

Il governo greco, dietro richiesta dell'ambasciata russa, fece sequestrare 190 casse di munizioni destinate alla Turchia. Questa presentata al governo una nota protestando contro il sequestro, ed annunziando nello stesso tempo che una nave turca andrebbe a prendersi le munizioni. Il governo avrebbe ordinato che le due corazzate greche Giorgio ed Olga si accingessero a difendere la neutralità della Grecia, dichiarando tuttavia di essere disposti a permettere che le munizioni vengano

trasportate a Trieste sopra una nave neutrale.

Molto probabilmente s'interporrà l'ammiraglio inglese per calmare le parti e ricomporre il dissidio; ma sono troppe le cause di attrito fra la Grecia e la Turchia perchè sia sperabile di conservare a lungo la pace fra i due paesi.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Le Liste degli avversari

Siamo alla vigilia del voto e appena resta tempo di dire una parola sulle liste degli avversari.

Noi la diremo francamente, toccando di quelle liste il carattere generale, senza entrare di proposito nell'esame delle individualità, molte delle quali offrirebbero largo argomento di critica sotto il punto di vista delle loro convinzioni e in particolare della loro attitudine a coprire il posto di consiglieri comunali e provinciali.

A differenza di taluni dei nostri avversari procuriamo di non essere pettegoli e di far convergere le nostre osservazioni a lume degli elettori.

Non esamineremo tutte le liste: ci vorrebbe altro a prendere per mano tutta la tappezzeria che ricopre in questi giorni le muraglie della città.

Limitiamoci alle due liste che formano, per così dire, il grosso del campo avversario, ed esaminiamole. Guardiamo quali sono i loro punti di contatto, quanto corrispondono ai programmi dei partiti o delle frazioni di partito, a cui se ne deve la scelta, e a che grado questa scelta fu ispirata dal bene pubblico, o suggerita da viste personali, o consigliata da mal nascosto spirito di fazione.

La lista dei progressisti, *idest* repubblicani-idealisti, che in ammini-

strazione hanno per programma il prestito, colla sua conseguenza necessaria di una nuova imposta, brilla in primo luogo per l'assoluta esclusione della cessata Giunta; e ciò è logico verso una Giunta che non voleva nè prestito, nè nuove imposte. Dove la lista tradisce la logica è quando comprende altri nomi, che approvano le idee amministrative di quella Giunta.

Altra caratteristica di questa lista è il drappello in blocco della più fiera opposizione in linea politica ed amministrativa; è il primo anno di un simile tentativo a falange serrata.

Trascurando l'ordine alfabetico, seguito da tutte le altre liste, si trova infatti quel drappello in capo-fila dell'elenco nominativo progressista, lasciando il primo posto ad un candidato, che ripete forse un tanto onore dall'insuccesso del suo nome presso altre Associazioni.

Del resto la lista progressista ha quarantotto nomi comuni colla lista indipendente (?), a partire dai repubblicani idealisti e dagli esuli del 1866 fino ai candidati puri della consorte: vengono poi, tanto per far numero, dei nomi più o meno scolari, essendo nei primi la chiave dell'opposizione.

E questa è l'olla podrida, con simili ingredienti, che i progressisti offrono a Padova per formare il suo Consiglio Comunale: in amministrazione *prestito* ed *imposta*, in politica le Cortes di Spagna in diciottesimo.

Quanto ai consiglieri provinciali le due liste non si accordano che in due nomi.

La lista *indipendente* (?) accoglie in più larga misura della progressista gli elementi della cessata amministrazione: propone cioè dodici nomi alla rielezione, ricusandone altri che meritavano lo stesso onore.

Come nota caratteristica della lista *indipendente* (?) si osserva essere la sola delle Associazioni cittadine che porta per candidato il suo

stesso presidente: questa specie di auto-candidatura si raccomanda particolarmente all'attenzione degli elettori, tanto più che alcune esclusioni di questa lista corrispondono alle personali note antipatie dell'auto-candidato.

Pegno dell'alleanza colla progressista, l'*indipendente* (?) ne porta i nomi più accentuati, quale corrispettivo delle ottenute compiacenze.

I principii amministrativi bene o male sviluppati in questi giorni dall'*indipendente* (?) nel suo organo, ne dimostrano la comunanza con quelli della progressista: quindi *prestito* ed *imposta*: sfacelo dell'erario comunale, confusione su tutta la linea.

Ci pensi chi ha cuore per le sorti avvenire della città nostra.

LA NOSTRA LISTA

La lista, che presentiamo agli elettori, e nella quale con nostro massimo piacimento, ci troviamo d'accordo coll'Associazione Costituzionale e col Casino dei Negozianti, ha per significato preciso quello di riconoscere ciò che di bene ha fatto l'Amministrazione cessata, e di rinforzarla, perchè continui sulla stessa via, con elementi omogenei, scevri però da ogni esclusivismo, ammettendo che, in circostanze più favorevoli, si possa imprimere a qualche pubblico servizio un progressivo sviluppo.

In conseguenza di ciò la nostra lista propone di riconfermare una gran parte del cessato Consiglio comunale: nè fa cambiamenti quanto ai Consiglieri della Provincia.

Il nostro giornale rinunzia con rammarico alla rielezione del Marchese Pietro Selatico, che nell'amministrazione del Comune, di cui era decoro, avrebbe continuato a guidare coll'autorità del suo consiglio, particolarmente in tutto ciò che riguarda le arti e i patri monumenti.

APPENDICE 90

del Giornale di Padova

LA

VITA INFERNALE

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

Dappriincipio non furono fortunate. Dappertutto dove entrava per chiedere del visconte, gli veniva risposto che non lo conoscevano.

Aveva già percorsa una metà della via, allorchè arrivò alla più bella casa, davanti alla quale stava fermo, pieno di fiori, uno di quei carri bassi e piatti da fioristi.

Un vecchio, che a Chupin parve il portinaio, e un domestico in panciotto rosso scariavano i vasi di fiori e li allineavano sotto l'androne della porta. Il carro vuoto partì e subito dopo Chupin dirgendosi al portinaio disse:

— Il signor visconte Coralrh?

— È qui. Che volete da lui?

Avendo preveduta la domanda, anche questa volta ebbe pronta la risposta.

— È certo che non vengo a cercarlo per psgargli da bere, ma ecco la cosa. Traversavo la galleria della Maddalena e una signora mi chiamò e mi ha detto: Il signor Coralrh abita nella via d'A. j. u. ma non ne so il numero. Io non posso andare di porta in porta a richiederne, se voi mi darette il suo indirizzo, avrete

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

cinque franchi.

Ecco cinque franchi guadagnati. Colla sua vecchia esperienza Chupin aveva così bene scelto il pretesto, che i due uditori scapparono dalle risa.

— Ebbene! parà Molinet, gridò il domestico del panciotto rosso, che ne dite? Gli è per avere il vostro indirizzo che delle dame darebbero cinque franchi?

— Per me, no! Ma non sarebbe neppure a voi che una donna invierebbe dei fiori come questi... tutti fiori rarissimi.

Chupin si ritirava salutando: il portinaio lo fermò.

— Voi, che fate tanto bene le commissioni, gli disse, mi risparmiereste la pena di portare tutti questi vasi al secondo piano, per un bicchier di vino?

Nessuna proposta poteva riuscire più gradita a Chupin.

Propenso com'era ad esagerare i suoi mezzi e la fecondità delle sue risorse, non avrebbe mai sperato di poter passare la soglia del signor Coralrh.

Ora, egli aveva compreso senza un grande sforzo di mente che il domestico del panciotto rosso era al servizio del visconte e che era presso al visconte che si dovevano portare quei fiori.

Però seppe dissimulare la sua soddisfazione, la quale avrebbe potuto parere singolare.

— Un bicchier di vino... sciamò. Voi ne verserete anche due!

— E... ve ne darò una bottiglia, mio giovanotto, se volete, rispose il domestico con quella facilità con cui questa gente si mostra così generosa colla roba dei padroni.

— Allora, gridò Chupin, eccomi!

E caricandosi di molti vasi colla destrezza dei biricchini che si guadagnano la vita al mercato dei fiori, aggiunse:

— Insegnatemi la via.

Il domestico e il portinaio lo prece devario sulla scala senza portar nulla, come di ragione, e arrivati al secondo piano, aprendo una porta, dissero:

— È qui, entrate.

Chupin immaginava bene che Coralrh dovesse essere meglio alloggiato di lui, ma non aveva neppure l'idea del lusso che pur trovò soltanto nell'anticamera.

La lampada appesa al soffitto gli parve una meraviglia, e i sedili gli parvero ben striminziti superbi del cenape di Fortunat.

— Il brigante non ci si mette per nulla, pensò egli. Il signore lavora nel gran genere... Sicuramente questa vita non poteva durare!

Si trattava di rinnovare i fiori delle giardiniere di tutte le qualità ed anche di quelle di una piccola serra, abilmente fatta sulla metà di un balcone e sulla metà in una cameretta tappezzata di seta a fiori, che serviva di sala per fumare. Il portinaio e il domestico si limitavano a sorvegliare Chupin e a dargli degli ordini; così poté visitare tutto l'appartamento.

Ammirò la sala tutta piena di preziosi ninfoli, la sala da pranzo in legno vecchio, la camera da letto a cassettoni, col letto posto su una base come fosse un trono, una specie di biblioteca con grandi scaffali pieni di libri riccamente rilegati. Tutto questo era bello, sontuoso, magnifico. Chupin ammirava, ma non invogliava quel lusso. Egli si diceva che se fosse mai riuscito a fare onestamente una grande fortuna, il suo appartamento sarebbe stato tutt'altra cosa. Avrebbe

voluto maggior semplicità, qualcosa di più maschio, meno velluti e tappeti e quadri e specchi.

Questo sentimento non lo impediva di ammirare ogni camera nella quale entrava, avendo l'arte di dare tanta semplicità alla sua ammirazione che il domestico, inorgogliato come fosse lui il proprietario, vi mise della sua vanità a fargli vedere ogni cosa.

Gli mostrò un bersaglio davanti al quale tutte le mattine per un'ora il visconte si esercitava colla pistola da sala, essendo egli di prima forza ed a venti passi ponendo otto palle su dieci, in un collo di bottiglia.

Gli mostrò le spade d'assalto, perchè il visconte era valente spadaccino, e prendeva lezioni tutti i giorni per un'ora da uno dei migliori maestri di scherma di Parigi, e i suoi duelli erano stati sempre felici.

Gli fece vedere anche la veste da camera in velluto celestino, le sue pantofole federali e sino le sue camicie di seta, che indossava quando andava a letto.

Ma fu il gabinetto di toilette quello che maravigliò e stupefice Chupin.

Rimase colla bocca aperta allorchè vide l'immensa tavola di marmo bianco, con tre cimini, spugne, bottiglie, vasetti e tutto l'occorrente insomma per la toilette d'un gentiluomo. Contò a dozzine le spazzole, molli e dure pei capelli, per la barba, per le mani, per le frizioni, per il cosmetico, col quale ungevasi i mustacchi e le sopracciglia.

Non aveva mai veduto rinvenuti tanti strumenti bizzarri d'argento, d'acciaio, mollette, coltelli, temperini, forbici, lime, bisturi...

— Sembra di essere da un callista o

da un dentista, disse egli al domestico. E tutto ciò è per il vostro signore, e se ne serve tutti i giorni?

— Certamente, e il più dei giorni non una volta sola...

Chupin non poté trattenere una smorfia e con modi da semplice disse:

— Ah, ah... egli deve aver la pelle sopraffatta...

Già altri scapparono dal ridere e il portinaio, dopo un sguardo d'intelligenza col domestico, disse a mezza voce:

— Per bacco, è nel suo stato d'essere un bel giovane.

La gran parola era stata proferita. Oramai Chupin era sicuro di quello che gli aveva fatto sospettare quell'appartamento voluttuoso e pieno dei suoi ricreati e squisiti oggetti di lusso, come il santuario di un idolo.

Intanto che si cambiavano le guardie di fiori e nell'intervallo fra nove o dieci viaggi fra la porta e l'appartamento, Chupin aveva inteso o meglio sorpreso qualche frase staccata nei discorsi del portinaio e del domestico, che lo aveva singolarmente illuminato; ad ogni momento trattandosi di mettere una pianta in un sito piuttosto che in un altro, il domestico diceva che così voleva la baronessa. Allora Chupin doveva concludere che i fiori erano inviati da una baronessa e che certo aveva molti diritti su quell'appartamento.

Ma come si chiamava?

Maneggiavasi assai destramente per saperne il nome, intanto che sorvegliava un bicchier di vino che gli era stato portato; in quella una carrozza entrò e se ne sentì il rumore in corte.

— Scommetto che è il signore che rientra, gridò il domestico precipitandosi alla finestra.

Chupin si slanciò anch'esso per vedere, e vide difatti un elegantissimo coupé celestino, tirato da un cavallo di prezzo, ma non vide il visconte.

Coralrh montava di già le scale e dopo un minuto entrò gridando con voce irritata:

— Firenze! Ebbene cosa vuol dire ciò? voi lasciate tutte le porte aperte! Firenze era il domestico in panciotto rosso.

Egli alzò leggermente le spalle, come un servitore troppo addentro nei segreti del padrone per non aver niente a temere, e con tono calmo:

— Se la porta è aperta, rispose, gli è che la signora baronessa ha ora inviati i fiori... in domenica è una idea strana... E, in auto, aggiunse mostrando Chupin, effro un bicchier di vino a questo bravo giovanotto e a papà Molinet che mi hanno aiutato.

Chupin facevasi piccino e cercava nascondersi in modo da non essere riconosciuto.

Ma Coralrh non gli fece attenzione. La sua bella fisionomia, sempre sorridente, era sconvolta, fe la simmetria de'suoi biondi capelli era rotta e sconvolta. Evidentemente gli era occorso qualche contrattempo.

— Devo uscir di nuovo, disse al domestico, ma prima ho da scrivere due lettere che porterete immediatamente a destino.

Passò nella sala, e Firenze non attese che la porta fosse chiusa per mandare una bestemmia.

— Che il diavolo ti porti... maledetto mestiere!

Ecco che bisogna ch'io mi metta a girare... sono cinque ore ed ho appuntamento alle cinque e mezzo.

(CONTINUA)

Ragioni di salute impediscono al Salvatico di riaccettare il posto in Consiglio, e alle nostre sollecitazioni verbali, egli non solo ricusò verbalmente, ringraziando, ma ce lo scrisse, per cui abbiamo creduto inutile ogni ulteriore insistenza.

È certo che l'Associazione Costituzionale, il Casino dei Negozianti e gli stessi nostri avversari, senza questo motivo impellente, nonchè cancellare il Salvatico dalle loro liste, si sarebbero fatti un onore di rielegerlo.

La lista dei nostri candidati esprime soprattutto una piena fiducia nel piano finanziario dell'Amministrazione cessata; la quale, dopo aver grandemente migliorato tutti i rami del pubblico servizio, e gettato solidissime basi per provvedere a ciò che manca, riuscì ad alleggerire, di quasi la metà, la sovrappiù sui fabbricati, chiudendo il consuntivo 1876 con un avanzo di 97.000 lire.

In questo piano, che ha reso il nostro Comune oggetto d'invidia di tanti altri, che ci permette di realizzare i nostri desideri più ardenti senza scosse, col solo aiuto delle risorse ordinarie, in questo piano sta l'espressione più accentratrice della lista che vi presentiamo.

Elettori! Volete voi prestare o nuove imposte? Volete voi lo sfacelo economico, il dissesto finanziario del Comune? Date i vostri voti ai progressisti e agli indipendenti.

Elettori! Volete voi un'amministrazione prudente, che vi salvi dal prestito e da nuove imposte? Date i vostri voti alla lista che vi presenta il Giornale di Padova.

CRONACA

Al Danubio. — Il dispaccio del Gran Duca Nicola rompe ogni indugio che pareva frapposto alle grosse operazioni sul Danubio; l'intero corpo di Zimmerman essendo passato a Semnitz, i russi stanno oramai in forze sufficienti sulla riva destra per non temere i ritorni offensivi dell'esercito, il quale pare intenzionato di ritirarsi non solo da tutta la Dobruška, ma da una zona relativamente estesa del Danubio superiore, per concentrarsi nella linea strategica del quadrilatero, e per difendere la strada ferrata che conduce a Varna.

Il Gran Duca scrive che la battaglia continuava di fronte a Nicopoli; ci aspettiamo quindi momento per momento di conoscerne il risultato.

In Asia. — I bullettini dai due campi sono sempre contraddittorii. Da Costantinopoli mandano che Muktar, non solo ha respinto tutti gli attacchi dei russi, ma a sua volta li respinge dalle loro posizioni.

Nè, data questa cifra limitatissima, sappiamo capirci come i russi vi hanno perduto 2500 morti? È un eccesso, che non possiamo ritenere conforme alla verità: questo corpo di Melkoff, uniti ai morti anche i feriti, contusi e dispersi, sarebbe addirittura sterminato, annientato.

Montenegro. — Mancano i spacci turchi: da Cattigne, per la via di Cattaro, giungono messaggi di vittoria montenegrina.

Sentiremo.

Un dispaccio da Leopoli, 25, ai giornali viennesi, reca:

Duecento e venti vagoni con provvigioni per l'esercito russo sono passati ieri ed oggi da Leopoli, diretti in Rumenia. Si assicura che vi fossero pure delle torpedine.

Quattordici medici-chirurgi galiziani sono partiti nuovamente per la Turchia; anche da parte della Russia continuano gli arruolamenti nel personale medico.

Notizie da Jassy recano che in Rumenia si costruiscono grandi magazzini per il trasporto di provvigioni. Si crede che la guerra durerà lungamente. Gli ospedali rumeni sono pieni di malati russi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — Scrivono al Piccolo di Napoli:

È stato distribuito ai cardinali un prospetto delle varie questioni vertenti fra la S. Sede e i diversi Stati. Egli sono incaricati di dare in proposito il loro parere sul quale il cardinale segretario di S. Santità attingerà le norme per definire le varie questioni.

Nelle parole attribuite dal *Fanfulla* al S. Padre, in occasione della consegna del berretto rosso ai nuovi cardinali, non vi è nulla di vero.

POTENZA, 27. — Il prefetto di questa provincia ha diramato una circolare ai sindaci dei comuni infestati dal brigantaggio, affinché sieno organizzate delle squadriglie di proprietari per dare la caccia agli ultimi avanzi della feroce banda Francolini.

SALERNO, 28. — Iersera è avvenuto uno scontro tra la forza pubblica e tre briganti, avanzo della banda Francolino, presso Sanzo. Il famoso brigante Carmine Ventrieri di Padula è stato preso gravemente ferito.

Credonsi pure fariti Francolino ad Allato, dispersi nella direzione di Valla. I tre ricattati nei giorni scorsi vennero liberati.

Tutte le forze sono in moto per ritrovare i due dispersi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Il *Journal des Débats* è evidentemente poco soddisfatto che il decreto di scioglimento della Camera, lasci in dubbio circa l'epoca della convocazione dei comizi, e rammenta al ministero di guardare a casi suoi e di non prendersi troppa confidenza colla Costituzione essendochè « nulla passerà inosservato e vi saranno in seguito grandi e piccole responsabilità. Le grandi responsabilità sarebbero impegnate se le prescrizioni formali delle leggi costituzionali, fossero o sconosciute o snaturate. » I *Débats* vorrebbero che non si lasciasse il paese per lungo tempo privo del Parlamento che è la vera rappresentanza nazionale.

28. — Il signor Paul de Casagnac scrive nel *Pays* un vivace articolo sullo scioglimento della Camera, dicendo che in seguito a quella « si respira, si sta più tranquilli. » È vero che « la Repubblica rimane, ma è sbarazzata dai repubblicani. » La forma di governo gli importa poco guarda alla sostanza, non tiene conto della etichetta che sta sull'ampolla, poiché l'ampolla non contiene più veleno. « Una repubblica senza repubblicani è quello che cerchiamo per il momento, dice l'articolista del *Pays*, ed è quello che otterremo colla coalizione monarchica. » Dichiarò finalmente che la costituzione sarà rispettata, le leggi saranno obbedite, ma « l'amministreremo, egli dice, come un paese conquistato. La è la storia dell'Algeria. Or non è molto era un rifugio di briganti, oggi è una colonia prospera e brillante. »

GERMANIA, 28. — La *National Zeitung* smentisce in modo officioso la notizia di fabbrica francese che il visconte di Gontaut Biron debba recarsi ad Ems latore di una lettera autografa del maresciallo Mac Mahon per l'imperatore. Il foglio berlinese vede in queste false notizie la mescolata intenzione di mescolare la persona dell'imperatore agli avvenimenti che si svolgono in Francia.

AUSTRIA-UNGHERIA, 28. — L'edizione della sera della *Neue Freie Presse* del 25 è stata sequestrata e la redazione dichiara che non ne conosce il motivo.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

APPUNTI ELETTORALI

L'Associazione Costituzionale ha promesso di non essere esclusiva per nessun partito, ed essa tenne la sua promessa. Quasi tutti i suoi nomi sono stati concertati col Comitato elettorale del Casino, e da questa Società accettati. Pubblicata la lista, la quasi totalità di quei nomi venne accolta secondo il vario gioco delle convenienze e delle simpatie, da altri notevoli gruppi di elettori.

La cittadinanza intera deve rendere testimonianza che gli altri gruppi nelle loro esclusioni sono partiti da criteri partigiani e dovettero cercare protesti non seri per giustificare proscrizioni che sono in perfetta opposizione al sentimento della nostra città, la quale ha dato e dà in vario modo prove ripetute di stima e di simpatia ai nostri candidati più combattuti.

E chi prenderebbe il loro posto? Molti sono gli aspiranti, e il pubblico non ha che l'imbarazzo della scelta. La folla, che gli è presentata per supplire a queste individualità, la cui mancanza lascerebbe un sensibile vuoto nel Consiglio, è composta in parte dei candidati del Si-

labo, in parte dei porta-bandiera della repubblica radicale, in parte di uomini di malferma fede politica e di incostanti principii amministrativi, il maggior numero di gente ignota e che non si eleva al di sopra della più modesta mediocrità. Costoro seppur non sono designati unicamente dalla loro propria ambizione, sono tratti all'onore di una candidatura dal favore di amici che sperano di farsi del loro appoggio puntello a primeggiare.

Noi non abbiamo uopo di designare i nomi che noi combattiamo: alcuni sono fin troppo noti e per essi non è necessario il tessere oggi, alla vigilia del voto, la biografia; la cittadinanza li conosce, e li ha anche giudicati col respingerli ripetutamente nelle passate elezioni.

Gli altri, che i nostri avversari sperano di imporre colla novità al voto degli elettori, non prestano argomenti per essere discussi. Questi appartengono alla schiera di coloro che vissero senza infamia e senza lode, e di cui dice il poeta « Non curiam di lor, ma guarda e passa. »

I nostri elettori sono troppo coscienti per dare il voto a gente, che essi non conoscono; sono troppo seri per non domandare ai loro candidati i certificati d'idoneità a quel non facile mandato che consiste nell'interpretare nel campo morale ed economico gli interessi della città.

I nostri elettori sono troppo fatti alla politica per lasciarsi sviare da vane declamazioni o per abbandonarsi all'ignoto.

L'Indipendente ha attaccato alcuni dei candidati della nostra lista. Abbiamo già deplorato la forma sconveniente verso cittadini intemerati delle vacuità degli attacchi più farsa facile giudizio chiunque non sia nuovo a questo genere di polemiche.

Il prof. Gustavo Bucchia è una specialità e potremmo anche dire una illustrazione della ingegneria italiana. È affatto inconcepibile l'ostracismo che si vorrebbe dare a questo nome, al quale i corpi scientifici e le autorità più competenti ricorrono volentieri per ottenerne i saggi consigli.

Tanto per dire si fa a lui l'addobito d'avor accettata in buona fede una misurazione del Salone che aveva l'apparenza di dato ufficiale. Ma se lo sbaglio era così evidente, com'è che gli architetti dell'Indipendente che pur debbono aver letto il programma del palazzo delle Debite non se ne sono accorti?

Del prof. Ferdinando Coletti, l'elogio è fatto dallo stesso giornale *l'Indipendente*, e ad ogni modo gli elettori, che gli diedero ripetutamente il voto lo conoscono abbastanza. L'accusa d'intransigenza non è che un omaggio alla costante lealtà di un carattere che non s'è spiegato soltanto dopo il 1866. La mente elevata di quest'uomo, le cure costanti ed assidue di lui per ogni utile provvedimento e la sua speciale e distinta capacità nella materia igienica, sono titoli indiscutibili che faranno anche questa volta trionfare il nome da tutti rispettato del prof. Coletti.

L'avv. Federico Frizzerin non è neppur esso nome nuovo per i nostri elettori. Fu segno a violenti attacchi e nullameno ebbe sempre onorevole maggioranza di suffragi. *L'Indipendente* lo riconobbe esso pure fra gli uomini più valenti del cessato Consiglio Comunale. Anche per lui non trova arma migliore per combatterlo, che l'influenza che gli attribuisce ed esagera, e che non vuol riconoscere il legittimo effetto della superiorità del suo ingegno.

La terza edizione dell'accusa di un'assorbente che non sussiste, il giornale *l'Indipendente* la fa per l'avv. Giacomo Levi Civita. Del resto lo loda. L'Associazione Costituzionale diede a quest'ultimo prova di simpatia e di fiducia, ed in mezzo a gente senesca e non compra la fiducia s'acquista soltanto mercè l'intelligenza, l'operosità ed il carattere.

Dell'avv. Zaccaria Leonarduzzi è superfluo ricordare il provato patriottismo, la equanime temperanza dei modi e quella sapienza vera, che senza l'orpello delle grandi frai pur vale a guadagnare la mente e l'animo degli uomini ad assunti onesti ed assennati.

contro quegli uomini che, come il dott. Pasquale Colpi, sono dotati di una solida esperienza, di un'efficace cultura e di un criterio retto e che coglie sempre il vero punto delle questioni. La sua cooperazione nella Giunta fu utilissima, e la storia non dice che i sapienti rappresentanti degli antichi Comuni italiani fossero tutti quanti maestri di letteratura.

Il cav. Alberto Di Zacco, esperto delle cose comunali, dotato d'iniziativa, e di operosità esemplari, non potrebbe senza ingiustizia restare escluso nell'ampliato Consiglio.

Il sig. Tiso Scalfò, il sig. Domenico Zanon, il sig. Giov. Batt. Cucchetti non avessero altra missione che di concorrere a rappresentare il commercio onesto ed intelligente della nostra città, avrebbero in ciò più di molti candidati avversari un titolo ben considerevole per sedere nel Consiglio Comunale. Il sig. Tiso Scalfò per giunta copre da qualche anno la carica d'assessore, e se l'Indipendente ammette che in questo periodo di tempo qualche cosa di buono s'è fatto per la istruzione, cade in contraddizione col combattere colui sotto i cui auspicii questo alcun che di buono venne compiuto.

All'avv. Attilio Colle si fa appunto soltanto di deficiente solerzia; meno di tanto da avversarsi non puossi aspettare.

Fate la tara dell'avversario partigiano e vi resta un candidato inappuntabile.

A noi consta che nel Consiglio della Casa di Ricovero dette opera intelligente, efficace, proficua; tanto basta e ne avanza per preferirlo ai nomi ignoti che si vorrebbe sostituirgli.

All'ing. Brillo si fa appunto precisamente di titoli che lo onorano, e cioè delle sue iniziative e dei suoi studi per vantaggiare le cose del Comune.

Anche quelli fra i suoi progetti che non ebbero attuazione giovarono, come avvenne per quello dell'illuminazione a gaz, che servì a migliorare i patti colla Società Lionesse.

L'avvocato Cervini gode meritamente la pubblica estimazione: uno dei primi nel foro, egli prese parte da molti anni all'Amministrazione Comunale, e cooperò con lode all'ufficio di Presidente della Commissione Comunale di ricchezza mobile, portandovi quello spirito di equità e di temperanza, che lo rende bene amato alla intera cittadinanza.

Nob. Angelo Cezza. La sarietà del giudizio non ha duopo della maschera del pedante, e noi dubitiamo assai che fra i candidati avversari sieno molti quelli, che portino cognizioni pratiche di cose amministrative pari a quelle del Cezza quando anche si ammantino del paludamento di uomini gravi.

Al conte Antonio De Lazara si rimprovera l'essersi occupato anche del Giardino dell'Allegria. Questo rimarco, non è serio. La colpa se fosse tale egli l'avrebbe comune con altre persone che pur sono tra i beniamini dei nostri avversari. Informi il dottor Pacchierotti. — Ma il sapere abbinare gentili cure ad occupazioni severe non costituisce certo un demerito, e non è certo per questo, ma per le sue opinioni politiche che si vorrebbe escluso il De Lazara, uomo colto, pratico di negozi, ed appartenente ad una delle migliori famiglie di Padova.

L'avvocato P. Stropoli Paolo era designato candidato per Consiglio Comunale dallo spontaneo voto di molti elettori prima che alcuna associazione lo accogliesse nelle sue liste; avvocato provetto, probo, simpatico, non dette motivo alcuno perchè non gli sia riconfermato il mandato di fiducia che gli elettori in gran numero gli conferirono appena un anno addietro.

Supplie Aristide. Papafava conte Alberto. — Il diritto di essere rappresentato nel Consiglio che a ragione reclama il commercio, non può essere contestato alla possidenza. Ma s'addomanda che i suoi rappresentanti sieno veramente l'espressione degli interessi cittadini, non di passioni partigiane. Al signor Supplie non si contestano le doti dell'animo, ma si vuol giudicare d'una capacità che non ebbe il campo ove esplicarsi nella pubblica azienda; al sig. Papafava si riconoscono fin troppo i titoli per essere eletto; con qual logica mai l'Indipendente ne combatte l'elezione?

Il giornale della Compagnia dei *Chiozzolli*, parlando del signor Tiso Scalfò, lo aggrava di fatti che non gli spartano, e fa dipendere la Scuola Magistrali e Normali dal Comune, mentre le prime dipendono dalla Provincia, le seconde dal Governo, ed il Comune ci entra come Pilato nel *Credo*, o come il buon senso in certi *indipendenti*.

L'organo della Compagnia dei *Chiozzolli* confessa ieri che il conte Camerini ha guadagnato nella gestione del Dazio Consumo murato; dunque noi eravamo nel vero quando abbiamo sostenuto ch'era una invenzione del giornale dei *Chiozzolli* che il conte Camerini avesse rimesso del suo.

Non venga dunque l'organo a parlarsi di menzogna, egli che ne dice una ad ogni riga.

Sosteniamo ancora e sosterremo sempre ciò che abbiamo asserito, cioè le *Guardie* daziarie non essendo iscritte nelle liste elettorali, non possono esserlo e non lo sono in quella dell'Associazione Costituzionale.

Per ultimo aggiungiamo essera anche falso che molti impiegati del Dazio, iscritti volontariamente nell'Associazione Costituzionale, non sieno elettori.

Abbiamo sott'occhio un elenco nominativo dei soci dell'Associazione nazionale-indipendente.

Per importanza di posizione sociale vi rimarchiamo, oltre quello del prof. Schupfer, il nome dei prof. Concato, Brunetti, Hesse, Zambler ed anche quello del professore Francesco Fantuzzi.

Si dice anzi che quando l'Associazione si è costituita, molti dei soci ne offrirono la Presidenza al prof. Fantuzzi, ma che, avendo egli per la sua modestia ricusato, il posto rimase libero per prof. Schupfer, che modestamente lo accettò, e che più modestamente ancora lasciò proporre la sua rielezione al Consiglio Comunale.

L'Indipendente cerca difendere questa mattina il suo patrono dalle accuse che si è meritato, ma non ci riesce.

Pubblica una lettera curiosa dalla quale apparisce che il signor Schupfer rinunciò nel 1866 alla sua cattedra d'Innsbruck, per venire in Italia: oh! il gran sacrificio! Allora l'Italia diventava un gran Regno, e la cattedra nell'Università di Padova offriva ben maggiori lusinghe e soprattutto maggior lucro della cattedra di Innsbruck.

Del resto lo stesso Schupfer dichiara in quella lettera che il clima rigidissimo lo costringeva a ritornare un'altra volta fra noi.

Lo Schupfer aveva freddo, e venne a riscaldarsi al nostro sole.

A Innsbruck lo Schupfer non aveva neppure scolari: lo dice egli stesso nella sua lettera.

Lo Schupfer, che si lagna dei nostri fieri attacchi, non doveva, egli primo, gettare in faccia a numerosa e rispettabile Associazione di cittadini, fra i quali alcuni versarono il loro sangue per l'Italia, o soffersero prigionia per essa, e la servirono in mille modi, l'onta di non pensare che al loro interesse, creando una oligarchia per proprio utile e consumo.

Noi dovevamo difenderci, e tra le difese legittime havvi pur quella di far conoscere quali sono i nostri accusatori.

Per molti e molti giorni abbiamo taciuto; il nostro silenzio irritava perfino l'organo *Indipendente*, al quale il signor Schupfer, che si lagna di noi, permetteva di offenderci e dilaniarci in tutte le guise.

Noi abbiamo cominciato a rispondere, quando il tacere non sarebbe stato più possibile: ne chiamiamo in testimonio tutto il pubblico imparziale di Padova.

Se abbiamo una colpa è di aver dato al signor Schupfer in questi ultimi giorni una importanza che non aveva.

Abbiamo veduto una lista colla sottoscrizione *I veri Indipendenti*! Ci sono dunque anche degli *Indipendenti falsi*? La domanda al prof. Schupfer: risposta pagata.

Interrogato questa mattina un elettore se avrebbe votato per lo Schupfer, ha risposto ingenuamente: non so scrivere in tedesco.

Renuncia. — Mentre molti elettori, fra i quali buon numero del Casino dei negozianti, proponevano la candidatura per Consiglio Comunale del sig. Ruggero Sandri, direttore della Banca Veneta, ci perveniva dal medesimo la lettera che pubblichiamo.

Rispettando per ora la volontà del sig. Sandri, siamo certi che in avvenire non mancherà occasione perchè l'opera intelligente ed attiva di questo egregio cittadino possa far valere nelle rappresentanze del paese.

Bacco la lettera:
Onorevole Direzione del GIORNALE DI PADOVA.

Padova 29 giugno 1877.

Avendo visto che si è da taluno proposto il mio nome a Consigliere Comunale credo opportuno dichiarare che motivi personali m'impongono di non accettare qualsiasi candidatura per le prossime elezioni amministrative.

Prego V. S. di prendere atto di questa mia e di gradire i sensi della perfetta mia stima.
Dev.º sero.]
RUGGERO SANDRI.

Anche il sig. Pacanaro, ringraziando, dichiara di non accettare l'offerta di candidatura.

Chi semina vento raccoglie tempesta. — Così chiudeva ieri il *Bacchiglione* un suo articolo di cronaca dando colla solita buona fede l'annuncio che ha 80 dimissioni furono presentate al Casino dei negozianti causa la sua lista intransigente. A nostra volta soggiungiamo che fino ad oggi le dimissioni sono 42 delle quali più d'un terzo rappresentano soci che per cause ben distanti dalla politica non frequentavano il Casino e da più mesi diedero le loro dimissioni nella scadenza di un triennio.

Ora vede caro *Bacchiglione* che il vento lo semina lei e che la tempesta potrebbero raccogliercela quelli del suo partito.

ALL'URNA

Crediamo bene ricordare agli elettori che la votazione di domani, 1º luglio, avrà luogo nella Sala della Ragione (Salone).

Alle ore 9 antimeridiane precise si costituiranno i seggi provvisori, e avrà subito luogo la votazione per i seggi definitivi.

Raccomandiamo la massima cura perchè questi siano formati in modo da evitare, per quanto è possibile ogni contestazione.

Avverteremo che le schede saranno ricevute anche fra un appello e l'altro: il secondo appello avrà luogo al tocco.

Elettori! Si tratta di decidere qual sarà l'amministrazione del nostro Comune forse per lunghi anni.

Accorrete tutti.

ALL'URNA

Ginnastica. — Ci fa gentilmente mandato da Vicenza il seguente dispaccio:

Giornale di Padova.

Vicenza 29, ore 3 pom.

Inaugurazione Congresso ginnastico stupendo.

Presentazione bandiera offerta dalle vicentine entusiasmo.

Tutti aspettano arrivo alunni scuole comunali padovane.

Il Municipio prepara accoglienza cordialissima.

Benevolenza. — Nella ricorrenza dell'onomastico di suo figlio Paolino il conte Luigi Camerini elargiva la somma di L. 300 a questi Asili Infantili.

Astronomo Santini. — Il nostro ff. di Sindaco ha ricevuto dall'onor. deputato conte Fossombroni Presidente del Consiglio provinciale di Arezzo il seguente telegramma:

Interprete profondo rammarico del Consiglio provinciale per la perdita irreparabile dell'illustre astronomo Santini prego di esprimere alla famiglia vivissime condoglianze.

Fossombroni

Il Sindaco di Pieve Santo Stefano ha pure inviato al nostro Sindaco il seguente dispaccio:

Il Municipio di Pieve Santo Stefano altamente deplora perdita compaesano professore Santini.

pel Sindaco
VIO FABRI

Condoglianze. — Ieri il commendatore Piccoli si recò a Novanta a fare con la vedova del professore Santini le condoglianze per la svoltura che l'ha colpita a nome del Presidente del Consiglio provinciale di Arezzo.

Indirizzo. — Gli studenti di Gand hanno mandato un indirizzo cordialissimo a quelli delle Università italiane, i quali risposero con pari cordialità.
Ferrovie Venete. — Leggesi nel *Monitore delle Strade ferrate*:
A complemento della notizia pubblicata nel precedente nostro numero

circa i lavori della ferrovia Dossobuono-Legnago, riceviamo da Verona i seguenti particolari:
L'armamento della nuova linea Dossobuono-Legnago arriva oggi presso la Stazione di Cerea. La tratta che manca al compimento della posa di binario sull'intera linea è di soli chilometri 8. L'armamento è completamente ultimato nelle Stazioni di Vigasio e di Isola della Scala.
Entro la metà di luglio prossimo, saranno ultimate, in quanto ad armamento, anche le stazioni di Bovolone e di Cerea.
L'intero tronco sarà completamente ultimato per la fine del detto mese di luglio, e dentro i primi giorni di agosto potrà essere aperto al pubblico servizio.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova

30 GIUGNO
A mezzogiorno di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 3 s. 21,4
Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 s. 48,5

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

29 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° - mill.	761,0	760,0	759,6
Termom. centigr.	+23,4	+26,9	+23,6
Tens. del vap. acq.	11,86	14,02	13,20
Umidità relativa.	86	82	61
Dir. e forza del vento.	N 1 S	NE 1	SE 1
Stato del cielo.	sereno	sereno	sereno

Dal mezzogiorno del 28 al mezzogiorno del 29
Temperatura massima = +27,7
minima = +19,4

NOB. MARCO DOTT. FANZAGO

Dopo una serie interminata di avversità e di dolori, chiuso da brevi giorni il sepolcro sopra una diletta creatura, la nob. famiglia Fanzago è colpita da gravissima novella di disgrazia, che la ripiomba in una desolazione senza fine, senza misura, senza conforto.
Il povero Marco morì ieri nel bacio di Dio a Novara Padovana.
Lottò magnanimo e perseverante con una malattia crudelissima, e quando pareva che gli sorridesse la speranza di viverci, sopraffatto dalle sofferenze ha dovuto soccombere.
Di mente elevata, di cuore tenerissimo, di carattere integerrimo, quanto caro a' suoi, altrettanto dagli amici desideratissimo, amante delle discipline giuridiche, nelle quali con diligenza aveva fatto le prime sue prove, sparì dalla scena del mondo a 28 anni, un universalmente benedetto e compianto.
Per l'ottima madre e congiunti, superstiti, in tanta acerbità del destino, cre diamo doveroso un riverente saluto!

DAL CAMPO

Lemberg, 25
220 vagoni con provigione per l'armata russa sono partiti ieri ad oggi, via Lemberg per la Rumenia. Secondo i fogli polacchi si trovavano in detti vagoni anche delle torpedini.
Quattordici dottori galizi si sono di nuovo recati in Turchia.
Cattaro, 25.
I turchi sono nel Montenegro padroni di tutta la parte sinistra della valle del Zeta e si preparano per marciare sopra Cetinje.
Il principe Nikta, unisce tutte le sue forze per fare un'ultima tentativo per la salvezza della sua capitale.
Berlino, 26.
L'aiutante generale conte Adlerberg dirigeva in nome dell'Imperatore di Russia il seguente telegramma al conte di Moltke quale capo del reggimento Rjāsan, n. 69.
Plojeshti 28, ore 11.45.
In seguito ad ordine ricevuto ho l'onore di annunciare a V. E. che il 1.° reggimento di d'infanteria Rjāsan ebbe l'onore di passare il Danubio presso Galatz il 10.22 giugno, di toccare il territorio nemico come prima divisione dell'armata russa e di meritare dopo glorioso combattimento la decorazione di San Giorgio tanto per gli ufficiali che per la truppa.
Londra, 26.
La domanda per un credito straordinario non venne che differita.
Midhat pascia parte oggi per Parigi, Nubar pascia domenica per lo stesso luogo. Tutti e due hanno intenzione di visitare un luogo di bagni in Germania.

NOTIZIE DEL MATTINO

L'Indipendente di Trieste ha i seguenti dispacci:
Bukarest, 20.
L'azione è incominciata su tutta la linea: su entrambe le sponde è impegnato un vivissimo cannoneggiamento.
Profittando dell'occupazione dell'isola Vardin, 30.000 russi passarono sopra zattera corazzata il Danubio: una parte di essi assaltò Sistova, altri combattono lungo le strade patuose che conducono a Tirnova. Altri corpi russi sfruttando l'imprevidenza commessa dai turchi, tentano d'effettuare il passaggio principale a Turnumagurelli.
Continuano gli arrivi e la dislocazione militari da parte dei russi. Ebbro luogo scontri ferocissimi sotto Flamura, Giurgevo e Silistria.
Gorciakoff attende che tutte le truppe abbiano passato il Danubio per proclamare l'idea alava.
Il telegrafo è rigorosamente sorvegliato.
Cettigne, 29.
I turchi sgomberano dall'Erzegovina e si raccolgono in Albania, adducendo scuse le munizioni e le vetovaglie. Si attende d'ora in ora che essi facciano l'ultimo sforzo per tentare una seconda invasione.
Il Pungolo di Milano contiene questo dispaccio:
Vienna, 29.
In Asia, la battaglia impegnata in questi ultimi giorni a Zwin, finì colla sconfitta dei russi che si ritirarono in gran disordine, dopo aver perduto circa 3.000 uomini. I turchi rimasero vittoriosi su tutta la linea; Muktar pascia circondò l'ala sinistra del nemico. La fortezza di Bajazid ha capitolato.

Vienna, 29.
In Asia, la battaglia impegnata in questi ultimi giorni a Zwin, finì colla sconfitta dei russi che si ritirarono in gran disordine, dopo aver perduto circa 3.000 uomini. I turchi rimasero vittoriosi su tutta la linea; Muktar pascia circondò l'ala sinistra del nemico. La fortezza di Bajazid ha capitolato.

ULTIME NOTIZIE

Telegramma del Re al gen. Ricotti
S. M. il Re ha inviato al comandante generale Cesare Magnani-Ricotti il seguente telegramma:
Torino, 24 giugno 1877
Generale Ricotti,
Novara
Mi riuscì dolorosissima la notizia della sventura che la colpì e mi rincorreva di non averla benedetta prima. Per l'amicizia che ho sempre avuto per lei, la prego di accogliere le mie vive condoglianze.
VITTORIO EMANUELE
Mando da Parigi alla Perseveranza:
«Si è deciso che il Maresciallo pubblicherà un manifesto al momento delle elezioni. Lo scriverà il duca di Broglie, e i deputati conservatori lo prenderanno per base della loro professione di fede.
La sostanza di questo manifesto sarà, che, sino al 1880, cioè sino al termine del Settennato, non ci sarà alcuna mutazione nel regime attuale.»

CORRIERE DELLA SERA

30 giugno
NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 29 giugno
Si sa che prima di partire per Firenze, dove ricevette le espressioni più cordiali di riconoscenza per l'anticipazione dei 5 milioni, il ministro dell'interno ha firmato numerosissimi Decreti che concernono il personale delle Prefetture e Sotto-prefetture. I Decreti, come mi pare di avervi già scritto, furono inviati in Piemonte per la firma di Sua Maestà e il ministro ha ordinato agli impiegati, che nella loro preparazione ebbero parte, il più assoluto silenzio finché i Decreti non ritornino colla firma Reale.
La curiosità di conoscere a quali norme il ministro si è attenuto in questo nuovo movimento è assai grande e le disposizioni che in altre occasioni furono dall'onor. Nicotera sottoposte alla firma di Sua Maestà non possono che ispirare i più gravi dubbi circa i criteri di imparzialità che dovrebbero essere costantemente osservati trattandosi di ordinamento del personale dello Stato. Auguriamoci che, questa volta, l'on. ministro dell'interno non abbia ricordato che gli interessi dell'amministrazione pubblica e che i riguardi e i diritti delle persone sieno stati efficacemente rispettati e tutelati. Si assicura che vennero collocati a riposo oltre a 50

consiglieri di prefettura e sei prefetti. Non occorre dirvi che negli scorsi giorni ci fu vivo scambio di lettere fra il ministro e i deputati della maggioranza in favore o contro questi o quel funzionario. Le raccomandazioni dei deputati sono la parte delle amministrazioni pubbliche degli Stati costituzionali e, pur troppo, i ministri di destra e di sinistra non seppero mai sottrarsi all'influsso delle raccomandazioni!
Il ministro dei lavori pubblici ha nominato una Commissione coll'incarico di preparare un progetto di legge sul servizio telegrafico. Veramente, secondo le promesse fatte al Parlamento, l'on. ministro avrebbe dovuto, prima d'ora, provvedere alla preparazione d'un progetto di legge, al quale da carattere d'urgenza il sistema arbitrario che in fatto di corrispondenza telegrafica si segue sotto questo ministero.
In ogni modo, lodiamo l'onor. Zanardelli per aver nominato la Commissione e facciamo voti perché questa prepari un buon progetto di legge e perché la Camera lo disenta. La Commissione avrà per presidente l'onor. senatore Borgatti, già ministro della giustizia nel gabinetto Ricasoli del 1867, e per membri: l'onor. Casareto, senatore, e i deputati Colombini, Grimaldi, Lovito, Luzzatti, Monzani Nelli e Parenz, il comm. D'Amico, direttore generale dei telegrafi, e il cav. Gio. Battista Ridolfi, consigliere d'appello. È una Commissione composta bene e le molteplici e gravi questioni giuridiche e politiche che col servizio telegrafico hanno attinenza potranno essere studiate e risolte conformi ai progressi scientifici e ai principii liberali. In Italia, col regolamento ora vigente, non v'è libertà di corrispondenza telegrafica e lo sanno in modo speciale i giornalisti. L'urgenza di provvedere è somma, e giova sperare che questa Commissione, a differenza di tante altre, lavorerà subito e sul serio, e che il ministro presenterà il progetto non pro forma, ma perché i due rami del Parlamento lo discutano e lo approvino.
Oggi festa di S. Pietro, la grande basilica è splendidamente addobbata e non v'ha dubbio che stamane il magnifico tempio sarà affollato. La solenne Messa verrà celebrata dal card. Borromeo, arciprete della Basilica.

TELEGRAMMI

Berlino, 27.
Il viaggio del cancelliere Hoffmann a Kissingen ha per iscopo di fissare definitivamente le istruzioni dei plenipotenziari per la continuazione del trattato di commercio con l'Austria. Il Consiglio dei ministri che ebbe poi luogo si occupò di questo argomento.
Madrid, 27.
La notizia che il governo sia intenzionato di fare un nuovo prestito a Parigi od altrove è falsa.
Pal carbone e pel coak, che vengono importati dall'estero, venne fissata una nuova tassa.
Costantinopoli, 27.
Nei circoli diplomatici si assicura aver la Russia fatto domandare a Vienna, se l'Austria non avesse intenzione di entrare in una mediazione a favore del Montenegro.
A Vienna però non si era disposti di accettare una tale offerta e si ripose all'agente, incaricato di tale missione, che l'Austria non essendo disposta di sostenere passi diplomatici con misura di forza, preferiva astenersi da qualsiasi intervento.
Rutschuk, 27.
Nei nostri circoli militari si crede che i russi tenteranno il passaggio principale del Danubio fra l'imboccatura del fiume Vede e Rutschuk. Una forte concentrazione di truppe ebbe luogo in questi giorni a Petrosani e Parapan. Grande quantità di materiale da ponte venne ammassato in questi giorni alla riva del Vede. Un altro passaggio sarà tentato presso Flamura: preparativi dei russi sono tali che il passaggio può essere effettuato ogni giorno.
Salisburgo, 26.
L'imperatore fece annunciare al borgomastro di Salisburgo la sua visita che avrà luogo nel mese di luglio p. v.
Turn-Severin, 26.
Alcuni viaggiatori arrivati qui questa sera, assicurano che i russi tentarono di passare il Danubio presso Nicopoli, ma che furono respinti dai turchi. Dicesi che i russi abbiano subito gravi perdite.

ESTRATTO DAL GIORNALI ESTERI

Verso la metà di luglio l'Imperatore Guglielmo si recherà a Gastein, ed è probabile che S. Maestà si incontrerà coll'imperatore Francesco Giuseppe a Salisburgo.
La Post di Berlino ha da Pietroburgo:
L'imperatore ritornerà probabilmente fra breve qui dalla sua visita all'armata del Danubio, e sarà accompagnato dal Principe ereditario dal cancelliere principe Gortschakoff e dai consiglieri del ministero degli affari esteri.
Il progetto del principe Gortschakoff di recarsi in un luogo di cura venne differito. Non appena l'imperatore sarà ritornato, la famiglia imperiale si recherà per un mese alla residenza di Peterhof.
La Politische Correspondenz ha dal suo corrispondente montenegrino i seguenti dispacci:
Cettinje, 26.
Nella scorsa notte tutta l'armata turca si ritirò a Podgoritza. Ieri si unirono tutte e due le armate del Montenegro a Kovoji-Lug.
L'aspetto delle truppe montenegrine è buono, e si trova nella miglior situazione morale. Il principe fece passare in rivista tutte le truppe, lodò il loro valore, e le incoraggiò a nuovi atti di prodezza, poiché le battaglie decisive hanno ancor da cominciare. Le truppe salutarono il loro Duca con immenso entusiasmo.
Con interrotti combattimenti, inseguiti dai montenegrini, l'armata turca raggiunse ieri Spuz. Da Plainica fino a Spuz una distanza di

quattro ore di cammino, i montenegrini tennero per nove giorni i turchi in continua lotta.
La perdita dei turchi in questo passaggio ammonta a più di 6.000 uomini.
Fra Plainica e Spuz non si trova più un turco. Le famiglie montenegrine che si erano ricoverate nei monti durante il passaggio dei turchi sono ora ritornate alle loro abitazioni.

quattro ore di cammino, i montenegrini tennero per nove giorni i turchi in continua lotta.
La perdita dei turchi in questo passaggio ammonta a più di 6.000 uomini.
Fra Plainica e Spuz non si trova più un turco. Le famiglie montenegrine che si erano ricoverate nei monti durante il passaggio dei turchi sono ora ritornate alle loro abitazioni.

quattro ore di cammino, i montenegrini tennero per nove giorni i turchi in continua lotta.
La perdita dei turchi in questo passaggio ammonta a più di 6.000 uomini.
Fra Plainica e Spuz non si trova più un turco. Le famiglie montenegrine che si erano ricoverate nei monti durante il passaggio dei turchi sono ora ritornate alle loro abitazioni.

quattro ore di cammino, i montenegrini tennero per nove giorni i turchi in continua lotta.
La perdita dei turchi in questo passaggio ammonta a più di 6.000 uomini.
Fra Plainica e Spuz non si trova più un turco. Le famiglie montenegrine che si erano ricoverate nei monti durante il passaggio dei turchi sono ora ritornate alle loro abitazioni.

quattro ore di cammino, i montenegrini tennero per nove giorni i turchi in continua lotta.
La perdita dei turchi in questo passaggio ammonta a più di 6.000 uomini.
Fra Plainica e Spuz non si trova più un turco. Le famiglie montenegrine che si erano ricoverate nei monti durante il passaggio dei turchi sono ora ritornate alle loro abitazioni.

quattro ore di cammino, i montenegrini tennero per nove giorni i turchi in continua lotta.
La perdita dei turchi in questo passaggio ammonta a più di 6.000 uomini.
Fra Plainica e Spuz non si trova più un turco. Le famiglie montenegrine che si erano ricoverate nei monti durante il passaggio dei turchi sono ora ritornate alle loro abitazioni.

quattro ore di cammino, i montenegrini tennero per nove giorni i turchi in continua lotta.
La perdita dei turchi in questo passaggio ammonta a più di 6.000 uomini.
Fra Plainica e Spuz non si trova più un turco. Le famiglie montenegrine che si erano ricoverate nei monti durante il passaggio dei turchi sono ora ritornate alle loro abitazioni.

quattro ore di cammino, i montenegrini tennero per nove giorni i turchi in continua lotta.
La perdita dei turchi in questo passaggio ammonta a più di 6.000 uomini.
Fra Plainica e Spuz non si trova più un turco. Le famiglie montenegrine che si erano ricoverate nei monti durante il passaggio dei turchi sono ora ritornate alle loro abitazioni.

quattro ore di cammino, i montenegrini tennero per nove giorni i turchi in continua lotta.
La perdita dei turchi in questo passaggio ammonta a più di 6.000 uomini.
Fra Plainica e Spuz non si trova più un turco. Le famiglie montenegrine che si erano ricoverate nei monti durante il passaggio dei turchi sono ora ritornate alle loro abitazioni.

quale dice che lo scopo della Russia è d'assicurare ai Bulgari i loro diritti di nazionalità, di conciliare tutte le razze ed i culti nella Bulgaria, di tutelare la vita, la libertà, la proprietà dei cristiani. Soggiunge che non tutti i musulmani saranno chiamati responsabili per i crimini commessi, ma soltanto alcuni delinquenti saranno puniti. I bulgari sono invitati a schierarsi sotto la bandiera russa.
LONDRA, 29. — Il Morning Post invita il governo a non ritardare le misure necessarie per mettere l'esercito e la flotta in stato attivo.
PIETROBURGO, 29. — Hassi da Mazra 28 giugno: Le colonne unite di Melkoff ed Hermann attaccarono il 25 il campo fortificato turco di Zavin. Dopo un combattimento che durò dal mezzogiorno fino alla notte, il nemico, forte di 23 battaglioni, fu scacciato dalla prima linea della sua posizione.
La divisione turca di Sukumkalè non fa progressi.
I turchi sbarcati nell'Abcasia non possono mettersi d'accordo coi Circassi. Sukumkalè è circondata dai russi.
BERLINO, 29. — È smentito che Bismark abbrevierà il suo soggiorno a Kissingen per motivi politici.

quale dice che lo scopo della Russia è d'assicurare ai Bulgari i loro diritti di nazionalità, di conciliare tutte le razze ed i culti nella Bulgaria, di tutelare la vita, la libertà, la proprietà dei cristiani. Soggiunge che non tutti i musulmani saranno chiamati responsabili per i crimini commessi, ma soltanto alcuni delinquenti saranno puniti. I bulgari sono invitati a schierarsi sotto la bandiera russa.
LONDRA, 29. — Il Morning Post invita il governo a non ritardare le misure necessarie per mettere l'esercito e la flotta in stato attivo.
PIETROBURGO, 29. — Hassi da Mazra 28 giugno: Le colonne unite di Melkoff ed Hermann attaccarono il 25 il campo fortificato turco di Zavin. Dopo un combattimento che durò dal mezzogiorno fino alla notte, il nemico, forte di 23 battaglioni, fu scacciato dalla prima linea della sua posizione.
La divisione turca di Sukumkalè non fa progressi.
I turchi sbarcati nell'Abcasia non possono mettersi d'accordo coi Circassi. Sukumkalè è circondata dai russi.
BERLINO, 29. — È smentito che Bismark abbrevierà il suo soggiorno a Kissingen per motivi politici.

quale dice che lo scopo della Russia è d'assicurare ai Bulgari i loro diritti di nazionalità, di conciliare tutte le razze ed i culti nella Bulgaria, di tutelare la vita, la libertà, la proprietà dei cristiani. Soggiunge che non tutti i musulmani saranno chiamati responsabili per i crimini commessi, ma soltanto alcuni delinquenti saranno puniti. I bulgari sono invitati a schierarsi sotto la bandiera russa.
LONDRA, 29. — Il Morning Post invita il governo a non ritardare le misure necessarie per mettere l'esercito e la flotta in stato attivo.
PIETROBURGO, 29. — Hassi da Mazra 28 giugno: Le colonne unite di Melkoff ed Hermann attaccarono il 25 il campo fortificato turco di Zavin. Dopo un combattimento che durò dal mezzogiorno fino alla notte, il nemico, forte di 23 battaglioni, fu scacciato dalla prima linea della sua posizione.
La divisione turca di Sukumkalè non fa progressi.
I turchi sbarcati nell'Abcasia non possono mettersi d'accordo coi Circassi. Sukumkalè è circondata dai russi.
BERLINO, 29. — È smentito che Bismark abbrevierà il suo soggiorno a Kissingen per motivi politici.

quale dice che lo scopo della Russia è d'assicurare ai Bulgari i loro diritti di nazionalità, di conciliare tutte le razze ed i culti nella Bulgaria, di tutelare la vita, la libertà, la proprietà dei cristiani. Soggiunge che non tutti i musulmani saranno chiamati responsabili per i crimini commessi, ma soltanto alcuni delinquenti saranno puniti. I bulgari sono invitati a schierarsi sotto la bandiera russa.
LONDRA, 29. — Il Morning Post invita il governo a non ritardare le misure necessarie per mettere l'esercito e la flotta in stato attivo.
PIETROBURGO, 29. — Hassi da Mazra 28 giugno: Le colonne unite di Melkoff ed Hermann attaccarono il 25 il campo fortificato turco di Zavin. Dopo un combattimento che durò dal mezzogiorno fino alla notte, il nemico, forte di 23 battaglioni, fu scacciato dalla prima linea della sua posizione.
La divisione turca di Sukumkalè non fa progressi.
I turchi sbarcati nell'Abcasia non possono mettersi d'accordo coi Circassi. Sukumkalè è circondata dai russi.
BERLINO, 29. — È smentito che Bismark abbrevierà il suo soggiorno a Kissingen per motivi politici.

quale dice che lo scopo della Russia è d'assicurare ai Bulgari i loro diritti di nazionalità, di conciliare tutte le razze ed i culti nella Bulgaria, di tutelare la vita, la libertà, la proprietà dei cristiani. Soggiunge che non tutti i musulmani saranno chiamati responsabili per i crimini commessi, ma soltanto alcuni delinquenti saranno puniti. I bulgari sono invitati a schierarsi sotto la bandiera russa.
LONDRA, 29. — Il Morning Post invita il governo a non ritardare le misure necessarie per mettere l'esercito e la flotta in stato attivo.
PIETROBURGO, 29. — Hassi da Mazra 28 giugno: Le colonne unite di Melkoff ed Hermann attaccarono il 25 il campo fortificato turco di Zavin. Dopo un combattimento che durò dal mezzogiorno fino alla notte, il nemico, forte di 23 battaglioni, fu scacciato dalla prima linea della sua posizione.
La divisione turca di Sukumkalè non fa progressi.
I turchi sbarcati nell'Abcasia non possono mettersi d'accordo coi Circassi. Sukumkalè è circondata dai russi.
BERLINO, 29. — È smentito che Bismark abbrevierà il suo soggiorno a Kissingen per motivi politici.

quale dice che lo scopo della Russia è d'assicurare ai Bulgari i loro diritti di nazionalità, di conciliare tutte le razze ed i culti nella Bulgaria, di tutelare la vita, la libertà, la proprietà dei cristiani. Soggiunge che non tutti i musulmani saranno chiamati responsabili per i crimini commessi, ma soltanto alcuni delinquenti saranno puniti. I bulgari sono invitati a schierarsi sotto la bandiera russa.
LONDRA, 29. — Il Morning Post invita il governo a non ritardare le misure necessarie per mettere l'esercito e la flotta in stato attivo.
PIETROBURGO, 29. — Hassi da Mazra 28 giugno: Le colonne unite di Melkoff ed Hermann attaccarono il 25 il campo fortificato turco di Zavin. Dopo un combattimento che durò dal mezzogiorno fino alla notte, il nemico, forte di 23 battaglioni, fu scacciato dalla prima linea della sua posizione.
La divisione turca di Sukumkalè non fa progressi.
I turchi sbarcati nell'Abcasia non possono mettersi d'accordo coi Circassi. Sukumkalè è circondata dai russi.
BERLINO, 29. — È smentito che Bismark abbrevierà il suo soggiorno a Kissingen per motivi politici.

quale dice che lo scopo della Russia è d'assicurare ai Bulgari i loro diritti di nazionalità, di conciliare tutte le razze ed i culti nella Bulgaria, di tutelare la vita, la libertà, la proprietà dei cristiani. Soggiunge che non tutti i musulmani saranno chiamati responsabili per i crimini commessi, ma soltanto alcuni delinquenti saranno puniti. I bulgari sono invitati a schierarsi sotto la bandiera russa.
LONDRA, 29. — Il Morning Post invita il governo a non ritardare le misure necessarie per mettere l'esercito e la flotta in stato attivo.
PIETROBURGO, 29. — Hassi da Mazra 28 giugno: Le colonne unite di Melkoff ed Hermann attaccarono il 25 il campo fortificato turco di Zavin. Dopo un combattimento che durò dal mezzogiorno fino alla notte, il nemico, forte di 23 battaglioni, fu scacciato dalla prima linea della sua posizione.
La divisione turca di Sukumkalè non fa progressi.
I turchi sbarcati nell'Abcasia non possono mettersi d'accordo coi Circassi. Sukumkalè è circondata dai russi.
BERLINO, 29. — È smentito che Bismark abbrevierà il suo soggiorno a Kissingen per motivi politici.

quale dice che lo scopo della Russia è d'assicurare ai Bulgari i loro diritti di nazionalità, di conciliare tutte le razze ed i culti nella Bulgaria, di tutelare la vita, la libertà, la proprietà dei cristiani. Soggiunge che non tutti i musulmani saranno chiamati responsabili per i crimini commessi, ma soltanto alcuni delinquenti saranno puniti. I bulgari sono invitati a schierarsi sotto la bandiera russa.
LONDRA, 29. — Il Morning Post invita il governo a non ritardare le misure necessarie per mettere l'esercito e la flotta in stato attivo.
PIETROBURGO, 29. — Hassi da Mazra 28 giugno: Le colonne unite di Melkoff ed Hermann attaccarono il 25 il campo fortificato turco di Zavin. Dopo un combattimento che durò dal mezzogiorno fino alla notte, il nemico, forte di 23 battaglioni, fu scacciato dalla prima linea della sua posizione.
La divisione turca di Sukumkalè non fa progressi.
I turchi sbarcati nell'Abcasia non possono mettersi d'accordo coi Circassi. Sukumkalè è circondata dai russi.
BERLINO, 29. — È smentito che Bismark abbrevierà il suo soggiorno a Kissingen per motivi politici.

quale dice che lo scopo della Russia è d'assicurare ai Bulgari i loro diritti di nazionalità, di conciliare tutte le razze ed i culti nella Bulgaria, di tutelare la vita, la libertà, la proprietà dei cristiani. Soggiunge che non tutti i musulmani saranno chiamati responsabili per i crimini commessi, ma soltanto alcuni delinquenti saranno puniti. I bulgari sono invitati a schierarsi sotto la bandiera russa.
LONDRA, 29. — Il Morning Post invita il governo a non ritardare le misure necessarie per mettere l'esercito e la flotta in stato attivo.
PIETROBURGO, 29. — Hassi da Mazra 28 giugno: Le colonne unite di Melkoff ed Hermann attaccarono il 25 il campo fortificato turco di Zavin. Dopo un combattimento che durò dal mezzogiorno fino alla notte, il nemico, forte di 23 battaglioni, fu scacciato dalla prima linea della sua posizione.
La divisione turca di Sukumkalè non fa progressi.
I turchi sbarcati nell'Abcasia non possono mettersi d'accordo coi Circassi. Sukumkalè è circondata dai russi.
BERLINO, 29. — È smentito che Bismark abbrevierà il suo soggiorno a Kissingen per motivi politici.

SOCIETA' VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

A termini dello Statuto sociale i possessori di Azioni della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche restano avvertiti che a datare dal 1.° Luglio 1877 presso la Sede della Società in Padova via Bromontani N. 3306 dietro presentazione dei Coupons distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso, saranno pagati:
L. 5.25 per interesse del primo semestre 1877 in ragione del 6(10 all'anno.
„ 350 per dividendo come da Bilancio 1876.
e quindi L. 8.75 sopra ciascuna Azione liberata dal VII decimo.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Non più Medicine

restituita a tutti senza mediche
no, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta: REVALENTA ARABICA
Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la DELIZIOSA REVALENTA ARABICA restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.
Essa guarisce senza mediche né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidi, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesiccia, fegato, reni, intestini, miopia, cervello e sangue 28 anni d'invariabile successo.
Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1869.
Dott. Antonio Scordili, giudice di tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Quirini 4778, da malattia di legato.
Prof. PIETRO A'VEVARI, Istituto Grillo, Serravalle Scrvia.
Cura n. 67,811
Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.
La Revalenta da lei usata mi ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque, di ripeto con distinta stima.
Dott. DOMENICO PALIOTTI
Cura n. 79,122.
Serravalle Scrvia (Piemonte) 19 sett. 1872.
Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra mirabilissima Farina Revalenta Arabica la quale ho tenuto in vita mia moglie, che ne usò moderatamente già tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.
Piu' nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.
In scatola: 1/2 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil. 36 fr.; 12 kil. 63 fr. Biscotti di Revalenta: scatola da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.
La Revalenta, al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in Tavolete: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.
Casa Du Barry & C. s. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighetti, farmacista al Pozzo d'oro; R. Bertoli Zanetti; Pinerolo e Mauro; Lazzaro Perotto successore Louis Farmacia al ponte San Lorenzo.
PORDENONE: Roviglio, farm. Varascini; PORTOGUARO: A. Malpieri, farm.; ROVERETO: A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacia. — TOLEZZO: Giuseppe Chiussi farmacia. — TREVISO: Zanetti. — UDINE: A. Filippuzzi; Commessati. — VENEZIA: Ponzio Zampironi; Agenzia Costantini, Antonio Cicillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiani. — VICENZA: Luigi Maiolo; Valeri. VITTORIO-VENETA: L. Marchetti, farm. — BASSANO: Luigi Fabris di Baldassare. — LEGNAGO: Valeri. — MANTOVA: F. Della Chiara, farm. Reale. — ODERZO: L. Cinquini L. Dismutti. 25-31

RICERCA D'IMPIEGO

Una persona d'anni 30 con famiglia, esperta in agricoltura e bachicoltura desidera collocarsi presso un'Ag. di campagna o di città. Palle opportune informazioni rivolgersi all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale. 3314

AVVISO

SEDUTE MAGNETICHE tenute dalla Chiaroveggente Sonnambola Ersilia Campanile, Via Balzoniella N. 675, II piano. Riceve dalle 12 alle 6.

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce di Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni e anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

Guida di Padova e suoi principali contorni

Prezzo L. 6
SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — La Compagnia equestre Guillaume dà rappresentazione di esercizi ginnastici ed ippici. — Ore 9.
GRAN CIRCO EQUESTRE SUHR in piazza Vittorio Emanuele. — Variati esercizi di ginnastica e rappresentazione di pantomime. — Ore 9.



PRATO DELLA VALLE

QUESTA SERA. SABBATO' 30 corr. Prima Rappresentazione della grandiosa e spettacolosa Pantomima

I DUE SERGENTI

al Condono Sanitario di Porto Vandro in 4 Atti, messa in scena dal sig. Bartoletti... Prima della Pantomima si distingueranno: SOLIMAN fabo d'oro stallone Arabo ammaestrato e prodotto in libertà dal sig. A. Suhr.

TERESA AMOROS

denominata la fanciulla meravigliosa eseguirà lavori mai veduti. Domani, Due Grandi Rappresentazioni.

Avute varie domande per Lezioni d'Equitazione al Circolo Suhr, il signor Direttore scriverà appositamente il sig. Goglio Ambrogio Maestro d'Equitazione, autorizzato con brevetto civile e militare, il quale darà tutti i giorni, dalla mattina alle ore 10 fino alla sera, un Corso Ippico di Lezioni d'Equitazione civile e militare, ginnastica, volteggio ed ammaestramento di cavalli alla sella.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dai più deboli. Si conserva inalterata e gassosa. Utile in ogni stagione. Unica per la cura feruginea a domicilio.



Acque dell'Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale. 100 Bottiglie Acqua . . . L. 23 - 130 - L. 36 50 Vetri e cassa . . . 7 50 - L. 19 50 50 Bottiglie Acqua . . . L. 12 - 120 - L. 19 50 Vetri e cassa . . . 7 50 - L. 19 50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia. Deposito principale in Padova presso il sig. Pietro Cimegotto, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescheria Vecchia N. 535 A. 5287

Vertical text on the left side of the page: Trovati vendibile presso le librerie Drucker & Tedeschi ed Angelo Draghi il POEMETTO I CARO MONTECITORIO DI A. MALIGNATI

TIPOGR. F. SACCHETTO G. P. comm. prof. TOLOMEI DIRITTO E PROCEDURA PENALE esposti analiticamente ai suoi scolari 3.ª ediz. a nuovo ordine ridotta PARTE FILOSOFICA Padova 1875, in-8 - Lire 8.

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovati vendibile il ROMANZO UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA del prof. GUERZONI Estrazione del R. Lotto es. ita oggi in Venezia: 36 - 28 - 47 - 81 - 45

Refrigerante Italiano

BREVETTATO DAL REAL GOVERNO Privativa per l'Italia, Francia e Spagna DELLA CASA D. BRUN FILS INVENTORE

Rappresentante e depositario esclusivo per la prov. di Padova

G. B. MILANI

CON DEPOSITO E VENDITA IN PADOVA VIA EREMITANI, 3306

PREZZO Lire 30 IL QUINTALE preso nel Magazzino di Deposito

Questo nuovo prodotto, usato sul ghiaccio, surroga perfettamente il sale marino. Si raccomanda specialmente ai signori Sorbettieri per la fabbricazione dei loro gelati, granite ecc. offrendo un'economia del 35 per cento circa. Trattiene la liquefazione del ghiaccio, mantenendolo solido per lungo tempo attese le sostanze di cui esso è composto. 7-310

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

6-262 autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia. Il Rob vegetale Boyveau-Lafecteur, cui reputazione è provata da un secolo, guarentito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcere, scabbia, scrofole ed altri dolori. Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copraie, al mercurio ed al ioduro di potassio. Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi. Deposito a PADOVA presso i sigg. L. Cornello, G. Zanetti, Bernardi e Durier Bacchetti

VERE INIEZIONE E CAPSULE

RICORD FAVROT

Queste Capsule posseggono le proprietà toniche del Gatrane riunite all'azione anti-biennoragica del Goppab. Non disturbano lo stomaco e non provocano né diarree né nausea; queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli inveterati o recenti, come catari della vescica e de' incontinenza d'orina.

VERO SIROPPINO DEPURATIVO RICORD FAVROT

Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla sifilitica costituzionale. Esigere il sigillo e la firma di FAVROT, unico proprietario delle formule autentiche. Deposito Generale: Farmia FAVROT, 102, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.

ELEMENTI

Diritto Internazionale Moderno per servire alla scuola

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 10 marzo 1877

Table with multiple columns showing train schedules for routes: Padova per Venezia, Venezia per Padova, Padova per Bologna, Bologna per Padova, Padova per Verona, Verona per Padova, Padova per Udine, Udine per Padova, Padova per Legnago, Legnago per Padova, Padova per Vicenza, Vicenza per Padova, Padova per Schio, Schio per Padova.

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

Grid of book advertisements including: LUSSANA PROF. F. Fisiologia degli Istinti; L' Educazione degli Istinti; Fisiologia dei Colori; LIMOIGNE PROF. A. Linguaggio degli Animali; LOMBROSO PROF. C. L' Uomo Bianco e l' Uomo di Colore; Psiche Sonetti inediti di G. Prati; SELVATICO M. PIETRO GUIDA DI PADOVA; BERNARDI DOTT. L. Il Maestro del Villaggio; BOLAFFIO DOTT. L. La Stenografia Italiana; BERLAN PROF. F. Le più belle pagine della Divina Commedia; MUZZI S. Intelletto, Memoria e Volontà.

Vertical text on the right side: P. MANFRIN L'ORDINAMENTO delle Società in Italia; CANESTRINI prof. G. Manuale di Apicoltura Razionale con incisioni; PRELEZIONE AD UN CORSO DI Storia della Costituzione Inglese DEL PROF. LUZZATI LUIGI; Antonio prof. Favaro Lezioni DI STATICA GRAFICA Padova 1877, in-8 - L. 10.